

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, rivolgiamo la comune preghiera a Dio, nostro Padre, perché sappiamo essere nel mondo testimoni del suo amore, reso presente nel Figlio Gesù, che ancora oggi si dona a noi nel suo Corpo e nel suo Sangue. Preghiamo assieme e diciamo: **Guida il tuo popolo, Signore.**

1. Per la Chiesa, perché nella solenne celebrazione eucaristica nel giorno del Signore, rinnovi la propria professione di fede e testimoni la freschezza della propria speranza che la conduce a servire il Signore con gioia e amore, preghiamo.

2. Per tutte le nostre famiglie, perché nei momenti di gioia, come in quelli della sofferenza e della crisi, sappiano rivolgere il loro sguardo e la loro preghiera a Cristo, parola eterna del Padre, preghiamo.

3. Per tutti coloro che, sotto il peso delle difficoltà, del dubbio e della fatica, sono tentati di abbandonare il Signore e di cercare pace e serenità lontano da lui, preghiamo.

4. Per ogni cristiano, perché come l'apostolo Pietro sia efficace testimone della propria fede e sappia fare della propria vita un dono per i fratelli, preghiamo.

5. Per noi qui riuniti, perché la comunione con il Corpo e Sangue del Signore trasformi sempre più la nostra vita e ci edifichi giorno per giorno come corpo di Cristo e famiglia di Dio, preghiamo.

O Dio, nostra salvezza, che in Cristo tua parola eterna ci dai la rivelazione piena del tuo amore, guida con la luce dello Spirito questa santa assemblea del tuo popolo, perché nessuna parola umana ci allontani da te, unica fonte di verità e di vita.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Questa settimana

- Sabato 1° settembre a Chiopris ci sarà la **12ª Festa dei Campanari del Goriziano**. Il concerto di campane inizierà alle ore 14.00. Alle ore 17.15, il prof. Ferruccio Tassin parlerà di Chiopris e le sue campane.
- Domenica prossima c'è il **Perdon di Villanova**. A Medeuza si celebra la Liturgia della Parola.
- Sabato 8 settembre, festa della Natività della B. V. Maria, si svolge il tradizionale **Pellegrinaggio diocesano al santuario di Castelmonte**. La partenza da Carraria è fissata per le ore 14.30. La messa sarà alle ore 17.00

*Gjoldi plui che si po
che al è timp di patî*

Ricordiamo i defunti

- Sabato 25 agosto, *S. Luduì Re*
- Domenica 26 agosto, **21ª del Tempo Ordinario**
S. Sandri martar
- Lunedì 27 agosto, *S. Moniche vedue*
Giuseppe Bergamasco e Amabile de Sabbata
- Martedì 28 agosto, *S. Ustin vescul*
Marino Barbierato e Bruna Bergamasco
- Mercoledì 29 agosto, *Martueri di S. Zuan*
- Giovedì 30 agosto, *S. Faustine vergjine*
Delsa e Angelino Grattoni
- Venerdì 31 agosto, *S. Raimont*
- Sabato 1° sett. *S. Egidio abât*
- Domenica 2 sett., **22ª del Tempo Ordinario**, *S. Elpidi Clelia Bergamasco*

La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 26.08.18 – 21ª del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

Sbattezzarsi !

Gesù ha scelto coloro intorno ai quali il nuovo Israele avrebbe ritrovato, finalmente, la sua unità di popolo di Dio. Eppure non è andata così, perché molti che avevano creduto al suo annuncio di salvezza si sono tirati indietro quando hanno visto che i tempi di Dio non sono quelli degli uomini. La storia dei discepoli del Risorto è storia di eroiche testimonianze di fedeltà ma anche di tradimenti e di abbandoni: quanti di quelli che hanno intrapreso la strada della fede con noi se ne sono andati?

Oggi è molto semplice uscire dalle Chiese. Anche "sbattezzarsi", come si dice, è una possibilità alla portata di tutti, soprattutto in quei Paesi in cui al certificato di battesimo corrisponde, d'ufficio, un onere fiscale. Non c'è più pressione sociale né, tanto meno, può aver successo una strategia del terrore che si regge sulla minaccia di orrendi supplizi nella vita futura. Non c'è dubbio che oggi, almeno in Occidente, è molto più semplice abbandonare le Chiese che non restarci dentro. L'esodo dalla pratica religiosa pare essere ormai inarrestabile.

Non sappiamo quale sia, per l'evangelista Giovanni, il tono della domanda con cui Gesù mette i discepoli di fronte alla scelta di andarsene o restare. Se irritato o sconsolato, aggressivo o demoralizzato. Non è questo d'altra parte, il punto.

Il punto è che con la presenza di Cristo nel popolo la rivelazione di Dio è arrivata al suo culmine, il tempo messianico non rimanda al futuro ma si realizza nel



presente, la vita che non muore è possibilità ormai sperimentabile. La presenza del Risorto in mezzo ai suoi, però, non compie segni straordinari, non assicura il possesso di una terra, la vittoria sui nemici, non garantisce prosperità e benessere. Il dono di Gesù ai suoi sono solo "parole di vita eterna", cioè il pane disceso dal cielo, la sua carne e il suo sangue come ultima e definitiva rivelazione di Dio. È questa l'unica manna che può sfamare coloro che lo seguono e che solo Gesù può dare. A chi, spesso, ci pone in modo esplicito la domanda del perché, soprattutto di fronte agli scandali, non ce ne andiamo anche noi, non possiamo opporre altro che il fatto di aver ricevuto una Parola di vita eterna e la disarmata ostinazione di chi crede che, senza quella Parola, la vita muore per mancanza di nutrimento.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, il discorso sul “segno del pane”, ripercorso nelle ultime 4 domeniche attraverso il vangelo di Giovanni, oggi arriva a conclusione. È stato un discorso a volte duro, che si è andato snodando attraverso molte incomprensioni, reazioni aggressive, domande e risposte. È un segno, dunque, che inquieta, che pone di fronte a scelte, che può finire anche nel rifiuto di quanto è stato proposto. Da chi andremo?, chiedono a Gesù i discepoli. Tu solo hai parole di vita eterna. Anche per noi cristiani d'oggi l'eucaristia ripropone di continuo una scelta: seguire Cristo non è l'impulso di un momento, è un atto di fede da rinnovare ogni giorno. O condividiamo i consigli evangelici, o ci lasciamo sedurre dai tanti falsi profeti del nostro tempo.

Atto penitenziale

- Signore, tu solo hai parole di vita eterna, abbi pietà di noi. Signore, pietà.

- Cristo, sei tu che ci doni lo Spirito che dà la vita, abbi pietà di noi. Cristo pietà.

- Signore, sei tu il Santo di Dio che riveli l'amore del Padre, abbi pietà di noi. Signore, pietà.

Prima lettura

Giosuè propone al popolo radunato a Sichem una scelta radicale: o gli dèi o il Signore Dio, che con generosità ha offerto la sua protezione e i suoi doni. Israele non può rispondere che con una piena adesione di fede e di amore.

Dal libro di Giosuè (24,1...18)

In quei giorni, Giosuè radunò tutte le tribù d'Israele a Sichem e convocò gli anziani d'Israele, i capi, i giudici e gli scribi, ed essi si presentarono davanti a Dio. Giosuè disse a tutto il popolo: “Se sembra male ai vostri occhi servire il Signore, sceglietevi oggi chi servire: se gli dèi che i vostri padri hanno

servito oltre il Fiume oppure gli dèi degli Amorrei, nel cui territorio abitate. Quanto a me e alla mia casa, serviremo il Signore”. Il popolo rispose: “Lontano da noi abbandonare il Signore per servire altri dèi! Poiché è il Signore, nostro Dio, che ha fatto salire noi e i padri nostri dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile; egli ha compiuto quei grandi segni dinanzi ai nostri occhi e ci ha custodito per tutto il cammino che abbiamo percorso e in mezzo a tutti i popoli fra i quali siamo passati. Perciò anche noi serviremo il Signore, perché egli è il nostro Dio”.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (33,2-3.16-23)

“Gustare e vedere la bontà del Signore” significa sperimentare la sua alleanza, intesa come collaborazione con quanti si fidano di lui, e in particolare nella sua solidarietà con i poveri e le persone afflitte dai mali della vita. Il brano segna il confine tra i giusti, cioè quanti aderiscono all'alleanza con il Signore, e i malvagi, che la disprezzano nella loro autosufficienza.

Gustate e vedete com'è buono il Signore.

Cerçait e viodeit ce ban che al è il Signôr.

Benedirò il Signore in ogni tempo, / sulla mia bocca sempre la sua lode. / Io mi glorio nel Signore: / i poveri ascoltino e si rallegriano.

Gli occhi del Signore sui giusti, / i suoi orecchi al loro grido di aiuto. / Il volto del Signore contro i malfattori, / per eliminarne dalla terra il ricordo.

Gridano e il Signore li ascolta, / li libera da tutte le loro angosce. / Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato, / egli salva gli spiriti affranti.

Molti sono i mali del giusto, / ma da tutti lo libera il Signore. / Custodisce tutte le sue ossa: / neppure uno sarà spezzato.

Il male fa morire il malvagio / e chi odia il giusto sarà condannato. / Il Signore riscatta la vita dei suoi servi; / non sarà condannato chi in lui si rifugia.

Gustate e vedete com'è buono il Signore.

Seconda lettura

La seconda lettura presenta la vita familiare come uno dei luoghi in cui il credente può vivere il mistero dell'amore di Cristo per la Chiesa e concretizzare così il suo servizio al Signore. Paolo ci dice che l'amore familiare è un “grande mistero”.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (5,21-32)

Fratelli, nel timore di Cristo, siate sottomessi gli uni agli altri: le mogli lo siano ai loro mariti, come al Signore; il marito infatti è capo della moglie, così come Cristo è capo della Chiesa, lui che è salvatore del corpo. E come la Chiesa è sottomessa a Cristo, così anche le mogli lo siano ai loro mariti in tutto. E voi, mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa, purificandola con il lavacro dell'acqua mediante la parola, e per presentare a se stesso la Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata. Così anche i mariti hanno il dovere di amare le mogli come il proprio corpo: chi ama la propria moglie, ama se stesso. Nessuno infatti ha mai odiato la propria carne, anzi la nutre e la cura, come anche Cristo fa con la Chiesa, poiché siamo membra del suo corpo. Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne. Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa!

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Alleluia, alleluia. Le tue parole, Signore,

sono spirito e vita; tu hai parole di vita eterna. **Alleluia.**

Dal vangelo secondo Giovanni (6,60-69)

In quel tempo, molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: “Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?”. Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: “Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono”. Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: “Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre”. Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: “Volete andarvene anche voi?”. Gli rispose Simon Pietro: “Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio”.

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

Credo

Io credo in Dio, padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna, **Amen.**